

AG 291: “Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE)2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente” (291)

OSSERVAZIONI
CONFINDUSTRIA CISAMBIENTE

Sommario

Premesse	2
L'impegno di Confindustria Cisambiente per la migliore gestione dei prodotti in plastica	2
I tratti distintivi del provvedimento in esame	2
Le nostre osservazioni	3
Restrizioni per l'immissione a mercato del monouso in plastica oxo-degradabile.....	3
Restrizioni per l'immissione a mercato di altri SUP come bastoncini cotonati, posate, piatti, agitatori per bevande.....	3
Non vengono esentati articoli realizzati in plastica biodegradabile e compostabile	4
Incentivazione di modelli di riutilizzo e vuoto a rendere.....	5
Requisiti dei prodotti.....	5
Garanzia accoppiamento contenitore-tappi.....	6
Requisiti minimi imballaggi in PET.....	6
Requisiti di marcatura e raccolta differenziata.....	6
Responsabilità estesa del produttore.....	6

Premesse

L'impegno di Confindustria Cisambiente per la migliore gestione dei prodotti in plastica

La migliore gestione possibile dei prodotti in plastica, e quello che deriva dal loro utilizzo, una volta diventati rifiuti, rappresenta una delle principali problematiche che la nostra Associazione intende risolvere.

Fin dalle prime Audizioni svolte ed effettuate presso le Commissioni del Senato, segnatamente quella Ambiente, abbiamo sottolineato come senza la plastica saremmo probabilmente molto indietro con il progresso raggiunto, considerati i costi e le difficoltà nel produrre calcolatori, pc, telefoni, auto, cellulari e tantissimo altro senza l'uso delle plastiche.

La multifunzionalità, la leggerezza, e il costo relativamente basso della plastica ne fanno un materiale onnipresente nella vita quotidiana, sottolineando come sia corretto l'assunto per cui, se la plastica svolge un ruolo utile nell'economia e trova applicazioni essenziali in molti settori, il suo uso sempre più diffuso in applicazioni di breve durata, con particolare riferimento ai prodotti SUP, di cui non è previsto il riutilizzo né un riciclaggio efficiente, si traduce in modelli di produzione e consumo che rischiano di essere inefficienti e lineari.

Cisambiente vuole salvare il mare così come l'aria e la terra (che non cresce), e sicuramente non va semplicemente salvata da specifici materiali quanto piuttosto dall'uomo. Questo atteggiamento andrebbe fermato a prescindere da cosa viene gettato: sia plastica/bioplastica, vetro o carta, siamo certi che cambiando materiale e non atteggiamenti non si risolve nulla¹.

Riteniamo sia necessario cambiare atteggiamento con i manufatti che passano tra le mani dell'uomo e sensibilizzarli tantissimo sull'utilizzo di certi prodotti.

I tratti distintivi del provvedimento in esame

Venendo al presente, quanto recato dallo schema del decreto legislativo recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (AG n. 291) incorpora i medesimi obiettivi e linee guida espresse nella sopra citata Direttiva e viene sviluppato al fine di prevenire e ridurre l'incidenza di specifici prodotti in plastica sull'ambiente, quelli di piccole dimensioni, e promuovere modelli imprenditoriali virtuosi, basati sullo sviluppo di prodotti basati sull'utilizzo di tale materia².

¹ Alcuni esempi applicati al settore della plastica e prodotti per usi alimentari: è impensabile trasportare con 27 grammi di altro materiale 1,5 litri di liquidi in giro per il mondo senza inquinare più aria e costare molto di più. È impensabile inviare oltreoceano dei tortellini igienicamente protetti con una simile durata, sfusi o contenuti in altri materiali. Non è possibile sondare i fondali marini senza un abbigliamento in plastica o sue leghe, oppure indossare abbigliamento sportivo o tecnico dove l'utilizzo della plastica è imprescindibile, necessaria per raggiungere luoghi al limite per profondità o temperature.

² In particolare, il testo legislativo è strutturato su due principali filoni: prevenire e ridurre l'incidenza di specifici prodotti di plastica sull'ambiente, in particolare quello acquatico; promuovere modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi, maggiormente sostenibili e circolari.

Ciò si traduce, sotto un profilo operativo, esso:

- 1) riduzione degli impatti dannosi sull'ambiente e sulla salute umana associati alla dispersione di oggetti in plastica in ecosistemi terrestri e marini e dall'altra riduzione della produzione di rifiuti plastici e migliorarne la riciclabilità;
- 2) Regolare il mercato della produzione e del riciclo dei manufatti plastici monouso;
- 3) Promuovere comportamenti responsabili circa la corretta gestione dei rifiuti plastici.

Le nostre osservazioni

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi sopra descritti, l'Atto, frutto della strategia europea sulla plastica prima e della Direttiva SUP in seconda battuta, propone quanto segue.

Restrizioni per l'immissione a mercato del monouso in plastica oxo-degradabile

Prevede il divieto di commercializzazione di prodotti in plastica oxo-degradabile, con l'obiettivo di ridurre gli impatti derivanti alla dispersione in ambiente viene prevalentemente perseguita vietando o disincentivando la produzione e commercializzazione di tali oggetti monouso in plastica.

Osservazioni

Si rileva che queste tipologie di plastica, tramite appositi additivi, in ambiente marino o terrestre si frammentano in microplastiche non biodegradabili che di conseguenza persistono nell'ambiente e interferiscono con diversi ecosistemi.

Pertanto, sottolineiamo gli effetti positivi della prescrizione in quanto si tratta di rifiuti impossibili da recuperare come materia e pertanto dannosi per l'ambiente, quello marino in particolare.

Restrizioni per l'immissione a mercato di altri SUP come bastoncini cotonati, posate, piatti, agitatori per bevande

Prevede il divieto di commercializzazione di tutti quei prodotti in plastica monouso elencati all'allegato B (vedi, ad esempio, bastoncini cotonati, posate, piatti, agitatori per bevande, cannucce, aste per palloncini, contenitori in polistirene espanso (polistirolo) per alimenti e bevande).

Osservazioni

Sottolineiamo gli effetti positivi della prescrizione, in quanto, da un lato viene chiaramente ridotto il quantitativo di prodotti plastici immessi nell'ambiente marino in termini assoluti, ed in particolare, in termini relativi, si evita la dispersione di prodotti plastici molto dannosi per il mare, in quanto solitamente frutto dell'accoppiamento di numerosi materiali plastici, aventi diversa natura, anche non plastici.

A tal proposito, vogliamo richiamare l'attenzione sul materiale impiegato per la realizzazione dei manufatti in plastica e sulle modalità oggi attuate a riguardo delle attività di recupero dei rifiuti originati dal loro utilizzo, in quanto, ancora oggi, le attività di cernita e selezione a monte della filiera, secondo un principio denominato "cherry picking", prevedono il recupero dei residui di maggiore valore e lo scarto di tutto il resto.

Pertanto, il nostro sistema, a complemento di quanto il recepimento della Direttiva SUP nel nostro Paese sta per attuare in termini di riduzione dell'inquinamento da microplastiche, dovrebbe incentivare i produttori del prodotto ad utilizzare materiali più sostenibili e dalla maggior semplicità di selezione, in quanto ciò comporta un indubbio beneficio in ottica di economia circolare, e dall'altro incentivare i comportamenti virtuosi di chi effettua il conferimento nei contenitori della raccolta.

Non vengono esentati articoli realizzati in plastica biodegradabile e compostabile

Si prevede, nell'atto di governo, che vengano esentati dalla precedente restrizione articoli realizzati in plastica biodegradabile e compostabile.

Osservazioni

Si sottolinea come la prescrizione prevista, che definisce una differenza rilevante tra il testo licenziato dalla Comunità europea e quello predisposto dal nostro Esecutivo, sia corretta nella prospettiva di un modello economico circolare. Allo stesso tempo, occorre notare che:

- a) è imprescindibile un corretto conferimento di queste frazioni assieme al rifiuto organico presso impianti specializzati: non debba trarre in inganno, a tal proposito, la caratteristica di biodegradabilità. Infatti, questa dipende sia dalla sua dimensione, sia dalle condizioni ambientali: il medesimo oggetto realizzato in plastica biodegradabile può essere completamente biodegradato in pochi giorni all'interno di impianti di trattamento specializzati³, mentre può perdurare per decenni in ambienti terrestri o marini dove le condizioni non sono altrettanto favorevoli (causando potenzialmente problematiche simili alle plastiche tradizionali);
- b) alcuni manufatti in plastica compostabile presentano comunque tempistiche di degradazione più lente rispetto ad altre frazioni di rifiuto organico: ciò implica, da parte di alcuni impianti meno performanti, a separare le plastiche biodegradabili dalla frazione organica e a destinarle a smaltimento (annullando di fatto qualsiasi beneficio di tipo ambientale).

Pertanto, riteniamo sia imprescindibile un'attività di potenziamento e aggiornamento tecnologico della filiera del trattamento del rifiuto organico in vista dei flussi aggiuntivi.

³ Per "biodegradabile" si intende la capacità di un materiale di essere demolito dall'attività batterica fino ai suoi costituenti elementari. Il termine "compostabile" implica un'ulteriore specifica sulle tempistiche e modalità di trattamento presso impianti specializzati (UNI EN 13432).

Riteniamo, a tal proposito, necessario prevedere il collegamento diretto, nell'art. 5, comma 3 dell'AG 291, tra manufatti compostabili (a contatto con gli alimenti) e il loro circuito naturale di raccolta e riciclo, che è quello del rifiuto umido urbano.

Si propone, quindi, l'inserimento dell'ipotesi di utilizzo dei manufatti compostabili qualora dopo il loro uso, sia possibile conferirli e riciclarli nell'umido urbano (deve trattarsi, quindi, di prodotti certificati compostabili EN 13432 e con chiare istruzioni di conferimento nell'umido domestico ai sensi dell'art. 182 ter del TUA).

Incentivazione di modelli di riutilizzo e vuoto a rendere

Coerente con l'insieme delle prescrizioni fornite, nell'Atto si sottolinea l'esigenza di favorire l'uso di prodotti sostenibili e riutilizzabili, alternativi a quelli monouso.

Osservazione

Sebbene l'effettiva sostenibilità delle diverse soluzioni proposte andrebbe valutata sempre caso per caso, in un'ottica di economia circolare, modelli di riutilizzo possono affiancare i modelli di riciclo, a complemento delle attività di recupero. Estendendo la vita utile di un prodotto a parità di funzione si "diluiscono" infatti non solamente gli impatti ambientali associati alla sua produzione, ma anche quelli associati al suo smaltimento a fine vita⁴.

L'atto prevede che il regolamento applicativo del sistema di riutilizzo e vuoto a rendere per le tipologie di prodotti oggetto della disciplina, dovrà essere emanato entro quattro mesi dall'entrata in vigore (ovvero dalla pubblicazione in GURI), e ciò consentirebbe l'implementazione di sistemi come il vuoto a rendere delle bottiglie di plastica (PET) distribuite dalla GDO. Riteniamo vi sia un notevole effetto positivo introdotto da questi meccanismi attraverso i quali si potrebbe:

- estendere notevolmente il ciclo di vita di tali imballaggi in plastica;
- ridurre gli impatti per unità di prodotto consegnato al consumatore.

Se è vero che il conferimento di contenitori in plastica non compattati rende più onerosa la logistica in output rispetto alla gestione di un rifiuto plastico compattato da contenitore monouso, è altrettanto vero che il minor peso della plastica rispetto a vetro o metallo a parità di prodotto trasportato rende più efficiente la logistica in input e che la possibilità di avere più utilizzi dello stesso contenitore riduce gli impatti complessivi.⁵

Requisiti dei prodotti

⁴ L'incentivazione all'utilizzo di prodotti riutilizzabili presente nell'intervento regolatorio per l'attuazione della Direttiva 2019/904 risulta coerente con le norme inserite nel Decreto Semplificazioni convertito in legge entro fine luglio che prevedono incentivi economici e premialità per gli operatori economici in forma individuale o in forma collettiva che adotteranno sistemi di restituzione con cauzione, nonché sistemi per il riutilizzo degli imballaggi in plastica, vetro e alluminio.

⁵ A titolo di esempio si riportano i dati presentati da Petainer (<https://www.petainer.com/>) azienda leader nella produzione di contenitori in PET riutilizzabili. Un singolo contenitore può essere riutilizzato fino a 25 volte e ridurre del 81% gli impatti rispetto ad una bottiglia di vetro da 1 litro e, essendo realizzati al 30% da PET riciclato, ridurre del 25% gli impatti rispetto al PET vergine.

Garanzia accoppiamento contenitore-tappi

Si prevede, nell'atto di Governo, l'obbligo di garantire, per i prodotti che fanno uso di tappi e coperchi, che questi ultimi rimangano attaccati al contenitore in fase di utilizzo.

Osservazioni

Sebbene contenitori e coperchi siano generalmente realizzati in materiali plastici diversi, non ci si attendono particolari complicazioni in fase di riciclo, in quanto in seguito alla fase di cernita segue una fase di macinazione e successiva selezione dei diversi materiali.

Requisiti minimi imballaggi in PET

Si prevede l'introduzione di requisiti minimi in termini di materiale riciclato nelle bottigliette in PET.

Osservazioni

Premesso che il polietilene teraflatato (PET) rappresenta un materiale particolarmente versatile e dalla relativa semplicità di riciclo, si ritiene che uno stimolo della domanda di materiale riciclato porterà ad un potenziamento della filiera e ad una sempre maggiore spinta ad un suo attento conferimento e selezione. La filiera del riciclo "da bottiglia a bottiglia" è uno dei migliori esempi di circolarità nel mondo della plastica.

Requisiti di marcatura e raccolta differenziata

Nell'atto, vi sono precise disposizioni riguardanti la marcatura dei prodotti e le indicazioni circa il corretto smaltimento, oltre a obiettivi per la raccolta differenziata.

Osservazioni

Si ritiene questo sia un fatto estremamente positivo, in quanto si riportano, all'interno del perimetro della corretta gestione dei rifiuti, frazioni che altrimenti sarebbero, come avviene oggi, disperse, consentendo all'utenza del servizio di igiene urbana forme corrette di conferimento, sia sotto il profilo della quantità che della qualità, elementi da cui non si può prescindere qualora si intenda realizzare un riciclo sempre più efficiente e, di conseguenza, un modello di economia circolare.

Responsabilità estesa del produttore

Si prevede un obbligo di gestione dei rifiuti di plastica monouso e attrezzi da pesca realizzati in plastica in regime di responsabilità estesa del produttore, che rappresenta una novità assoluta nel nostro ordinamento.

Osservazione

L'introduzione della responsabilità estesa del produttore è il primo passo per lo sviluppo di sistemi collettivi per la raccolta e il recupero di frazioni altrimenti non valorizzate. Specie per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, una struttura consortile capace di organizzare la raccolta e la cernita potrebbe rivolgersi a valle ad una filiera di riciclo già presente per materiali quali il Nylon (presente generalmente nelle reti da pesca) e consolidarla ulteriormente, disincentivando anche dal punto di vista economico l'abbandono in mare.